

arzenti, ma ben piviali et con pocha sontuosità; poi vene il corpo di Christo soto l'ombrela, et il patriarcha aparato, e questa è la prima volta habbi dito messa a San Marco; poi il doxe, vestito di veludo cremexin, andava tremando in mezo di sier Bórtolo Minio, sier Nicolò Pixani, consieri. Et atorno, di fuora via di la Signoria, era pien di questi homeni armati, per dubito di novità, che dete che dir a la terra; *tamen* se diceva saria movesta, e molti non volseno andar im piazza. Erano pochi patricij con la Signoria, quasi tutti vestiti di paonazo, di scarlato zerecha 8, altri di negro; non era alcun pelegrin, che sono soliti in tal zorno esservi; erano 4 procuratori: sier Nicolò Michiel, sier Antonio Trun, sier Thomà Mozenigo, sier Domenego Trivixan, e altri patricij, numero ... in tutto, con li consieri e cai di 40, zerecha 44. Fo pochissimo numero a quello sono soliti andar. Fo *etiam* im precession do, molto notadi, sier Francesco Capello, cavalier, fo a Goricia, e sier Domenego Contarini, fo capitano a Verona, che si doveva sconder, come feva li altri rectori, che non si mostrava.

Et da poi compita, che fo spazà presto, colegio si reduse. Et se intexe, Axolo aver levà le insegne di l'imperio, per uno araldo dil re, mandato per quel Lunardo da Dresano, et in obedientia di le lettere li scrisse la raina a quel sier Zuan Foscari, suo podestà, si parti, el qual mandato sarà qui soto posto, et lui vene a Venexia.

Domino Tuzo di Costanza, stato a Ravena, zon-to qui, andoe in trevisana a le sue possessiom a Castel Franco.

177* Noto. Fo mandato sier Nicolò Zorzi, *quondam* sier Bernardo, in Sil, qual à da far a Caxal, a sollicitar li burchij di formenti è stà mandati a masenar a quelli molini in Sil.

Fo dito, per uno zudio vien di Brexa, che domino Marco da Martinengo era stà morto dal populo a Brexa; non fu vero.

Di Padoa. Se intese esser stà fato una crida, che tutti quelli hanno possession a fito di venetiani over livelli *etc.*, si debino dar in nota, im pena di rebellion, in termine di 3 zorni, perchè voleno afitarle *etc.* *Item*, hanno brusato i libri di la camera di le daye e fato cride, il formento vagia soldi 40 il ster padoan, valeva 50; la carne soldi 1 $\frac{1}{2}$ la libra, e levà li di altri daci, come ho scripto, excepto la masena pagi soldi 1 per staro, per pagar li dotori lezerano. *Item*, hanno mandà vituarie nel nostro campo fino eri. *Item*, quelli signori di Cypro, hes-sendo carge le sue robe per vegnir a Venexia et

messi suso, terminono non vegnir, e licentati li soi vardiani, ozi montorono a cavallo per Vicenza, e poi andar a trovar il re di romani.

Di Vicenza. Si ave, per relation di sier Vettor Bragadim, era castelan, venuto di qui, qual parti poi li retori, che alcuni cittadini armati andono, partidi che fo i rectori, atorno la terra e im piazza, eridando: Imperio! Imperio! Et che quelli dil borgo di San Piero, con uno capo, qual havia una bandiera con galli suso, veneno eridando: Marco! Marco! Et fono a le man con alcuni cittadini e amazono un dotor et 3 altri, altri erano in confusion. *Tamen* levono la bandiera di l'imperio; et è al governo vice podestà domino conte Francesco da Tienne. E' nota, se intese poi, che per furor di visentini cittadini, butono zoso un San Marco di marmo era su la piazza, qual andò im pezi, et dal populo fo tolto tutti pezi suso et asunati per salvarli, perchè si doleno assai de queste mutation; e tutto è stà causa il nostro mal governo.

Et è da saper, la terra molto si doleva dil colegio e di le poche provision si fa; et erano come desperati, vedeano haver perso sì bel stato, et che un visentin senza mandato ne toleva le terre, che era cossa vergognosa molto, et poi perder l'intrade di padoana e trivisana era cossa molto cativa; et si straparlava assai, *maxime* dil doxe, di sier Domenego Trivixan, procurator, sier Polo Pixani, cavalier, sier Alvise da Molin, savij dil consejo *etc.*, li qualli tre erano in mal predichamento in Venecia; et il doxe, per non dir la sua opinion, et non esser andà la sera se intese di la rota dil campo. *Etiam* si doleno di quelli di colegio, consejo di X et pregadi; *tamen* per questo il stado non si mantien.

Di Treviso. Come trivisani haveano mandati 5 oratori a Vicenza a veder, si questo Lunardo da Dresano à commission over non dil re di romani di acceptar Treviso, et havendo, capitolar *etc.* La nome di qual oratori sono questi, *videlicet*:

Domino Tadio dal Mar, dotor, per dotori	} trivixani.
Francesco di Renaldi, per li zentilhomeni	
Alexandro Zucharello, per li cittadini	
Nicolò d' Anselmo, per li nodari	
Guangelista Caleger, per il populo	

Di Chioza, di sier Vettor Foscari, podestà. Dil zonzer li sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, con do galie mandate dal zeneral.

Et nota, inteso questo, poi il dì seguente fo scritto, che dovesse andar a trovar il zeneral, perchè non bisognava.